

La vite e i tralci

Pastore **Rino Zingale**

Giovanni 15:1-11 -> «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Gesù parlava in parabole per dare un **impatto incisivo** a quello che diceva affinché le persone che Lo ascoltavano potessero meditare le Sue parole.

In quest'episodio della vita di Cristo sulla terra mancavano pochi giorni al Suo sacrificio per cui Egli cercava di dare e di lasciare dei simboli ai Sui discepoli affinché si ricordassero di Lui anche quando non sarebbe stato più con loro. Uno di questi simboli era la **Vite**.

Gesù è l'**uomo perfetto** per eccellenza e Dio Lo ha piantato qui sulla terra per far sì che portasse frutto ed affinché i Suoi tralci si espandessero ovunque.

Però Gesù ci dice che il vignaiolo, cioè il Padre, **taglia i tralci che non portano frutto e rimonda quelli buoni**, non secchi, affinché ne portino ancora di più!

Ogni cristiano è un tralcio attaccato alla vite ed ognuno di noi deve chiedersi: siamo tralci secchi che verremo tagliati via o siamo buoni e verremo mondati?

Abbiamo bisogno di essere **legati alla vite** per prendere la Sua linfa e poter vivere portando frutto ed a nostra volta alimentando con la linfa di Gesù i nostri grappoli. Ci va un legame stretto con il Signore e questo è importante per un vero cristiano!

Per essere legati bene alla vite, cioè a Gesù Cristo dobbiamo:

- 1- **essere purificati** dalla vite;
- 2- **dimorare** nella vite;
- 3- **ubbidire** alla Parola (Giovanni 15:12)

Nella Parola di Dio il frutto non è soltanto il nostro cambiamento di vita.

Romani 1:13 -> Non voglio pertanto che ignoriate, fratelli, che più volte mi sono proposto di venire fino a voi - ma finora ne sono stato impedito - per raccogliere qualche frutto anche tra voi, come tra gli altri Gentili.

Infatti il frutto di cui parla l'apostolo Paolo in questo versetto è costituito da **anime**. Egli desiderava portare anche tra il popolo romano molte persone a Gesù.

Galati 5:22 -> Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé

In questo versetto c'è il frutto dello spirito, della santificazione, e cioè del cambiamento dell'uomo che cerca in tutti i modi di assomigliare a Gesù Cristo.

Però portare solamente il frutto dello spirito non basta poiché è come essere un acino aspro il quale deve maturare prima di essere mangiato e per poter maturare e diventare buoni

cristiani bisogna sforzarsi e **portare anime a Cristo** e curandosi di esse proprio come di un seme appena seminato.

E' importante che un vero cristiano prenda l'impegno davanti a Dio di portare **frutto di giustizia, di santificazione, di spirito e di anime**.

Di quale categoria vogliamo far parte, dei tralci tagliati o di quelli mondati? Tutti i tralci, anche quelli secchi hanno ricevuto la linfa della vite, cioè ogni cristiano ha ricevuto la parola di Gesù e possiamo scegliere se portare frutto o no.

I veri cristiani devono scoprire le **vere certezze** e vivere le vere certezze della Vite!

Dobbiamo permettere a Cristo di purificarci con la Sua Parola, dobbiamo permetterGli di lavarci i piedi ogni giorno per toglierci di dosso tutta la polvere del mondo.

Oggi c'è bisogno di cristiani che vivono la verità, la giustizia e la santificazione poiché viviamo in un mondo in cui il peccato facilmente ci avvolge e ci soffoca facendoci facilmente perdere la fede.

Gesù ha lasciato un comandamento che si contrappone alla legge di Mosè e che l'apostolo Giacomo chiama **la legge della libertà**, cioè la **legge che c'è nell'amore!**

Se non c'è la spontaneità in noi nel fare del bene, significa che la vita di Dio e la linfa della vite non è in noi.

È importante sapere che possiamo essere legati alla vite e che proprio **la vite è il nostro limite ma soprattutto la nostra libertà!**

TRAGUARDO